

REGIONE TOSCANA



Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria

Progetto regionale

Pronto Badante

Interventi di sostegno e integrazione
nell'area dell'assistenza familiare in Toscana

Indice generale

<u>1. Premesse.....</u>	<u>3</u>
<u>2. Finalità e obiettivi generali.....</u>	<u>5</u>
<u>3. Obiettivi specifici del progetto.....</u>	<u>5</u>
<u>4. Ambiti di intervento.....</u>	<u>6</u>
<u>5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione.....</u>	<u>7</u>
<u>6. Target.....</u>	<u>7</u>
<u>7. Soggetti da coinvolgere.....</u>	<u>8</u>
<u>8. Risorse</u>	<u>8</u>
<u>9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti.....</u>	<u>8</u>
<u>10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale.....</u>	<u>9</u>
<u>11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto.....</u>	<u>9</u>

1. Premesse

La Regione Toscana si è dotata a partire dal 2005 della legge n. 41 che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione e la rimozione delle condizioni di disagio e di esclusione sociale. Il sistema integrato promuove, tra l'altro, l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale; riconosce e agevola il ruolo che il volontariato, gli organismi della cooperazione sociale, le associazioni e gli altri soggetti privati senza scopo di lucro, operanti nel settore, svolgono nella organizzazione e nella gestione di tale sistema. In particolare l'art. 42 "Politiche per le famiglie" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Tra gli interventi e i servizi per le famiglie sono compresi anche gli interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone anziane e le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. Tra le politiche per gli anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti, tra l'altro, interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva. Il Rapporto Annuale 2018 dell'Istat fotografa l'Italia come uno dei paesi più vecchi al mondo dopo il Giappone, con una stima di 168,7 anziani ogni cento giovani al 1° gennaio 2018. Divario destinato a salire tra 20 anni con una stima di 265 anziani ogni cento giovani. Si vive più a lungo ma con una prospettiva di solitudine negli ultimi anni. Il Rapporto analizza infatti oltre alla popolazione anche le reti e le relazioni sociali; e la carenza di relazioni diventa isolamento per gli anziani che vivono soli, i quali trascorrono il 70% del tempo in cui sono svegli senza alcuna compagnia (circa 10h) e interagiscono con altre persone solo per quattro ore al giorno, soprattutto con familiari non coabitanti (65%), con amici (31%) e con vicini (4%). Anche in Toscana l'allungamento della vita media è ormai un dato di fatto da diversi anni, la Toscana risulta infatti essere tra le regioni europee più longeve, la 3° in Italia dopo Liguria e Friuli Venezia Giulia. Gli anziani over64enni nel 2017 crescono di circa 3 mila unità rispetto all'anno precedente per un totale complessivo di oltre 943.000 persone rappresentando il 25% della popolazione, contro una media italiana del 22% e con una progressiva crescita nel tempo delle classi 75-84 e over85 (grandi anziani) che rappresentano il 53% degli anziani.

Secondo il rapporto Welfare e salute in Toscana presentato a luglio 2018, la presenza anziana cresce all'interno delle famiglie, i nuclei toscani con almeno un anziano presente sono circa 629mila e quelli composti soltanto da anziani circa 396mila. Gli anziani che vivono da soli (in solitudine abitativa) al censimento 2011 risultano essere circa 233mila, nel 75% donne e per il 67% over74enni.

Questo progressivo invecchiamento della popolazione si accompagna alla inevitabile crescita delle problematiche che pongono sempre più al centro il tema della sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali e delle risposte al bisogno degli anziani e delle famiglie. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rendono maggiormente acuti i problemi degli anziani che entrano in una situazione di fragilità e sempre più di scarsa autonomia. È opportuno pertanto ripensare ai modelli di sostegno e di convivenza, ma anche costruire una rete capillare di relazioni all'interno del territorio capace di sostenere le famiglie con anziani nei momenti di crisi. Una rete che permetta alla famiglia e alla persona anziana risposte adeguate per rendere meno gravoso il peso della quotidianità, prevenendo l'isolamento e l'esclusione sociale di tutti i componenti.

Ed è proprio nell'ambito di un percorso propedeutico allo sviluppo di un sistema integrato di interventi, volti a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale e a consolidare la qualità del welfare

territoriale, che la Giunta Regionale della Toscana ha approvato il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, partito in via sperimentale a marzo del 2015 sul territorio di Firenze e provincia e, a seguito degli ottimi risultati raggiunti, esteso a tutta la Toscana. Il progetto ha infatti come obiettivo il sostegno alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, nel momento in cui si presenta la prima fase di difficoltà dell'anziano, garantendo la copertura di questo delicato momento, in genere quasi totalmente scoperto, durante il quale la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà che spesso impedisce di provvedere alle prime azioni necessarie. Tale intervento si propone altresì di contrastare la solitudine e il disagio delle persone anziane fragili e delle proprie famiglie promuovendo la socializzazione e l'integrazione sociale. Il progetto, con il coinvolgimento del Terzo settore, del volontariato e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio, prevede l'intervento diretto di un operatore, presso l'abitazione della famiglia dell'anziano, in modo da garantirle un adeguato punto di riferimento per avere informazioni riguardanti i percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico, una tantum, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un badante.

Come già accennato sopra, il progetto Pronto Badante ha previsto il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, in quanto propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato proprio per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Inoltre il loro coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento del volontariato e alla rete di coesione sociale che favorisce una pronta risposta ai bisogni degli anziani in situazione di difficoltà, attraverso l'orientamento verso tutti i servizi territoriali offerti dai soggetti pubblici e dagli altri soggetti presenti sul territorio. Il sistema di rete messo in campo dal progetto regionale Pronto Badante ha coinvolto ben 120 Associazioni di volontariato, 80 Cooperative sociali, 24 Patronati, 19 Associazioni di Promozione sociale e 12 Altri soggetti onlus.

Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'azione “Sostegno economico” avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione che ha permesso, fin dal primo anno di sperimentazione del progetto regionale, l'attivazione di una nuova procedura telematica, all'interno del sito istituzionale di INPS, al fine di poter erogare alle persone anziane in difficoltà i libretti famiglia, che rappresentano un valido strumento di facile e rapida usufruibilità e che la loro attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare.

I risultati conseguiti alla fine delle precedenti sperimentazioni attivate su tutto il territorio regionale (1/03/2016 – 28/2/2018) sono stati più che ottimi, sono infatti arrivate al Numero Verde oltre 42.000 telefonate, sono state effettuate 12.458 visite, attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l'abitazione dell'anziano e sono stati erogati 8.360 libretti famiglia/buoni lavoro per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con una/un assistente familiare. La terza fase di sperimentazione approvata dalla Giunta Regionale della Toscana con DGR 1154/2017 ha preso avvio il 1 marzo 2018 ed è tuttora in corso; e a 10 mesi dall'inizio delle attività sono arrivate oltre 10.000 telefonate al Numero Verde, sono state effettuate più di 5.000 visite domiciliari e sono stati erogati oltre 3.300 sostegni economici.

Alla luce dunque degli esiti positivi riscontrati dalla sperimentazione del progetto regionale Pronto Badante, su tutto il territorio regionale, si rende necessario stabilizzare gli interventi previsti dal progetto, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

2. Finalità e obiettivi generali

Il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana” promuove la realizzazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà.

Per il raggiungimento di tali finalità sono promossi interventi volti a consolidare la qualità del welfare territoriale e a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, il progetto sostiene interventi volti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione, anche in un'ottica di innovazione sociale, di specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, tenuto conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra i soggetti del Terzo settore, e fra questi e i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- attivare nuove strategie e relazioni con i soggetti del Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali.

3. Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento, infatti, vuole garantire la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di difficoltà non deve avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con servizi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

E' attivo un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio, attraverso l'invio di un operatore autorizzato presso l'abitazione dove risiede l'anziano in stato di difficoltà.

L'operatore è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione.

L'azione di “Assistenza, informazione e tutoraggio” si svolge attraverso il rafforzamento di un

modello di “**presa in carico domiciliare**” rivolta all’anziano in difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell’intervento e successivamente a questo. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l’integrazione sociale. La “presa in carico domiciliare” deve prevedere anche un monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell’andamento del bisogno e degli interventi effettuati, compreso l’attività di follow-up. Al fine di potenziare la socializzazione e l’integrazione sociale è necessario attivare e sviluppare una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

La persona anziana, qualora ricorrano le condizioni sopra indicate, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità.

Ai fini dell'erogazione del libretto famiglia viene fatta sottoscrivere al beneficiario (committente-anziano) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesta l'esistenza dei requisiti richiesti dal progetto regionale.

L'operatore autorizzato assiste la famiglia nella procedura telematica di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare. Inoltre l'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio in itinere e una prima formazione “on the job” personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

L'acquisizione anticipata dei libretti famiglia sarà effettuata da parte della Regione direttamente con INPS attraverso la stipula di un apposito atto convenzionale.

La scelta di erogare libretti famiglia, in sostituzione del tradizionale contributo in denaro, nasce dal fatto che questo tipo di intervento, essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, vuol essere propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare. In ragione delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, si è profondamente modificata l'organizzazione del lavoro di assistenza familiare; le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati individuati all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici/lavoratori stranieri.

Pertanto tale intervento temporaneo sostiene un'attività di lavoro regolare in quanto già comprensiva di oneri previdenziali Inps e assicurativi Inail, è utilizzabile esclusivamente per un'assistenza alle famiglie e rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità.

4. Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento del progetto regionale si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle seguenti azioni:

1. **“Numero Verde e Coordinamento regionale”:**

- ✓ Gestione Numero Verde dedicato;
- ✓ Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni Zona-distretto di riferimento, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare;

- ✓ Coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Attivazione percorsi di formazione per gli operatori coinvolti dal progetto;
- ✓ Monitoraggio e controllo puntuale del progetto al fine di verificare costantemente l'andamento delle attività e gli obiettivi predefiniti in tutte le Zone-distretto della Toscana, compreso l'attività di follow-up;
- ✓ Coordinamento regionale per sostenere e rafforzare il raccordo tra i competenti servizi territoriali (SdS-Zone distretto e Servizi sociali) e i referenti dei soggetti capofila di ogni Zona-distretto, attraverso lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata;
- ✓ Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- ✓ Attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia;
- ✓ Percorsi di formazione in aula e on the job per gli assistenti familiari;
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto.

2. **“Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:**

- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- ✓ Rafforzamento del modello di **“presa in carico domiciliare”** rivolto all'anziano in stato di difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- ✓ Supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane;
- ✓ Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di **“presa in carico domiciliare”**
- ✓ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici, attraverso l'individuazione di un referente che si interfaccia con i competenti uffici della propria Zona – distretto per dare continuità ai percorsi di presa in carico, per segnalare eventuali bisogni non conosciuti ai servizi territoriali e per garantire un'adeguata protezione sociale. Il referente deve altresì interfacciarsi con i medici di medicina generale o loro aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della Zona – distretto di riferimento;
- ✓ Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up;
- ✓ Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione sociale e il welfare di comunità;

- ✓ Assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nella procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare;
- ✓ Tutoraggio in itinere e prima formazione “on the job” personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio

3. “Sostegno economico”:

- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato, una tantum, l'importo complessivo di euro 300,00, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una/un assistente familiare da utilizzare per le prime necessità dell'anziano;
- ✓ Acquisizione, attraverso stipula di apposito atto convenzionale tra Regione Toscana e INPS, di libretti famiglia da erogare alla persona anziana in stato di difficoltà, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare, o altra modalità che si renda necessaria, ai fini dell'erogazione del contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare.

5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione

Il progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare su tutto il territorio regionale, per la durata di dodici mesi e partirà presumibilmente dal 1 aprile 2019.

6. Target

I soggetti beneficiari degli interventi del progetto regionale sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrano nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

7. Soggetti da coinvolgere

Il progetto regionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1. per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” di cui al punto 1. del paragrafo 4. e l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” di cui al punto 2. del paragrafo 4.:
 - gli enti del Terzo settore previsti dal comma 2, art. 17, l.r. 41/2005, di cui alle lettere a) le organizzazioni di volontariato; b) le associazioni e gli enti di promozione sociale; c) le cooperative sociali; d) le fondazioni; e) gli enti di patronato; g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese; h) gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.
2. per l'azione “Sostegno economico” di cui al punto 3. del paragrafo 4.:
 - l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

8. Risorse

Le risorse del progetto regionale destinate alla realizzazione delle azioni di cui al paragrafo 4., ammontano a complessivi euro 2.900.000,00 così ripartiti:

- euro 300.000,00 per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”;
- euro 1.660.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”;
- euro 800.000,00 per l'azione “Sostegno economico”;
- euro 140.000,00 quale plafond a disposizione per le azioni “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” e “Sostegno economico”.

Per le azioni “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” è prevista la predisposizione di un bando regionale per l'importo complessivo di euro 1.960.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” ed euro 1.660.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”.

Per l'azione “Sostegno economico”, si procederà al rinnovo della convenzione tra la Regione Toscana e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di libretti famiglia per il lavoro occasionale accessorio di una/un assistente familiare, per l'importo complessivo di 800.000,00, da liquidare anticipatamente all'INPS tramite F24/EP.

La Regione Toscana si riserva di destinare un plafond di risorse, stimato in complessivi euro 140.000,00, per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” e per l'azione “Sostegno economico”. Per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” il plafond può essere utilizzato per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto, e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione.

9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti di cui alle azioni “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- definizione dell'azione e della Zona/Area territoriale entro la quale si realizza il progetto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione dei contenuti del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di innovazione rispetto all'ordinaria attività, le previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili, la descrizione degli obiettivi generali e specifici, della tempistica di realizzazione, della descrizione dei risultati attesi, del monitoraggio e relativo cronoprogramma;
- capacità di aggregazione e descrizione della rete attivata con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro, della descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio;

- capacità di aggregazione e collaborazione con i servizi territoriali della SdS-Zone distretto e dei Servizi sociali e descrizione della rete attivata;
- descrizione della componente informatica/informativa, nello specifico devono essere garantite, tra l'altro, la pianificazione e gestione del Numero Verde gratuito e la relativa segnalazione ai soggetti capofila territoriali;
- descrizione dell'attività di monitoraggio costante dei flussi di entrata/uscita a livello regionale e per singola Zona;
- programmazione di attività di formazione interna e di supervisione destinata agli operatori coinvolti sul territorio, comprensiva di una "guida operativa" ad uso degli stessi e/o degli utenti ;
- sviluppo di percorsi formativi in aula e on the job per gli assistenti familiari;
- piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'importo del cofinanziamento del soggetto capofila e dei soggetti partner, e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione dei progetti di sostegno ammessi al contributo, anche mediante verifiche presso i soggetti di cui al punto 7. I soggetti partecipanti rendicontano secondo le modalità indicate nel bando regionale.

11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo sono previsti incontri periodici con gli enti coinvolti dal progetto, tesi a verificare l'andamento del progetto regionale.